

→ **Lo stop dei piloti** è stato proclamato più volte e più volte fermato dal ministro Mattioli
→ **Incrociano le braccia** anche i dipendenti Meridiana. Venerdì è il turno delle Ferrovie

Scioperi, settimana calda Domani si inizia con Alitalia

Posti di lavoro che saltano, accordi non rispettati, trattative contrattuali ferme al palo. È lunga la lista di rivendicazioni alla base degli scioperi che questa settimana fermeranno aerei, bus, treni e servizi.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Trasporti segnati da una raffica di scioperi, questa settimana. Da domani a venerdì si concentra una serie di proteste, nel trasporto aereo e in quello ferroviario e locale, riconducibile al diritto ad avere un contratto o al mancato rispetto di accordi presi.

Domani si fermano i piloti e gli assistenti di volo di Alitalia. Sempre che non arrivi in zona Cesarini lo stop da parte del ministro ai Trasporti, Altero Mattioli. Questo sciopero è stato infatti proclamato più volte e più volte fermato, tanto da accendere una polemica tra lo stesso ministro e il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani il quale si chiedeva se in Italia esista ancora il diritto a scioperare garantito dalla Costituzione. Mattioli replicava in nome della tutela del diritto alla mobilità dei cittadini.

DIRITTI

Esiste però una Commissione di

controllo sugli scioperi nei servizi di pubblica utilità, nata proprio per vigilare sugli scioperi nei servizi: in questo caso non aveva avuto da eccepire, la protesta rispettava le regole. Dunque il ministro avrebbe forzato la mano secondo la Cgil, senza peraltro ottenere la revoca dello sciopero. Piloti e assistenti di volo aderenti a Filt-Cgil, Avia, Ipa e Anpac si fermano domani dalle 10 alle 14 «per il mancato rispetto degli accordi su organici, retribuzioni, trasferimenti, assunzioni del personale in cassa integrazione e a tempo indeterminato» e per tutte le questioni di armonizzazione contrattuale create dall'integrazione Alitalia-Airone.

Sempre domani, dalle 12 alle 16, scioperano i lavoratori di Meridiana-Euroflay. Lo stop porta la firma di Filt-Cgil, Sdl, Anpac, Avia e Unione piloti che protestano contro «le numerose iniziative unilaterali dell'azienda» e contro il suo piano che se applicato porterebbe al taglio di posti di lavoro.

Ancora una questione contrattuale, è quella assai complessa del contratto unico per la mobilità reclamato dai sindacati per i lavoratori del trasporto pubblico locale e ferroviario. Treni, bus e metropolitane si fermano dalle 10 alle 14 di venerdì. «Il negoziato è allo stallo» denunciano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast. Nella mattinata del 19 i sinda-

cati terranno un'assemblea di quadri e delegati a Torino. Una scelta che -spiegano- intende sottolineare l'opposizione alla decisione della regione Piemonte di procedere all'assegnazione del servizio ferroviario, con gare che - dicono i sindacati - non garantiscono le clausole sociali.

I dipendenti del 119 di Telecom non si occupano di trasporti, ma dato l'affetto degli italiani per la telefonia mobile, anche loro svolgono un servizio di pubblica utilità. Oggi lo interrompono per l'intero turno a livello nazionale «a tutela dei livelli occupazionali e del perimetro aziendale del 119 (ex Tim)» di cui non si hanno certezze, «e contro i turni massacranti».

È invece di ieri la protesta dei dipendenti Pae-Mas all'aeroporto di Palermo che hanno bloccato l'attività di 21 banchi su 26 del check-in. In 50 su 60 rischiano di perdere il posto, questo il motivo dello sciopero. Sono state infatti avviate le procedure di mobilità da parte di Pae-Mas, che gestisce i servizi delle compagnie Meridiana e Easyjet e che verrebbero assegnati a una società partecipata dalla Regione. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it

Trasporti

Fermi anche bus e metropolitane per quattro ore

